

**158 P. GIOVANNI MARIA CIONI. Ritiro Presentazione. (18)
Vetralla, 19 luglio 1759. (Originale AGCP)**

Parla di una possibile, prossima spedizione missionaria ad infideles.

I. C. P.

Carissimo P. Maestro amatissimo

Nella posta di ieri sera ho ricevuta lettera dal P. Procuratore Generale (1), in cui mi dice che martedì 10 del corrente fu in Roma e parlò coll'E.mo Spinelli (2) Prefetto e con Mons. Segretario di Propaganda per concludere l'affare della Missione, ma perché la stagione è molto avanzata e i soggetti si porrebbero ad evidente pericolo della vita, perciò l'esame si differisce alla rinfrescata, cioè o in ottobre o novembre, per imbarcarsi poi nell'inverno, essendo la navigazione di quei paesi ove anderanno, più pericolosa d'autunno e di primavera.

Sicché conviene sempre più apparecchiarsi, specialmente con l'assidua orazione ed unione con Dio e con lo studio necessario. A tale effetto mi mandi a prima posta quella carta stampata per l'esame (3) che le mandai, acciò possa servir di lume al P. Tommasino (4), che sarà il terzo, giacché ne accorderanno tre, né saprei chi meglio eleggere: se V. R. me ne suggerisce qualche altro più forte e robusto e capace, mentre io, pensato e ripensato, non so altro da destinare: *vi pensi un po' anche lei ecc.*

Veniamo adesso al punto dei postulanti per la prossima vestizione.

I due preti che dissi già sono svaniti, perché gli sono insorti degl'impedimenti. Oh quanto è difficile staccar un prete dai parenti! Sicché io da queste parti non ho che un chierico di Carbognano, quello di Gradoli (5), ed un altro chierico di Campagna (6), di cui mi disse il P. Provinciale, *et de istis dubito*. Adunque si regolino nello scrivere al Canonico Rondone, se ne possa mandare sette o otto *et utinam* fossero tutti di Garessio o delle montagne vicine, poiché quelli della pianura del Piemonte con gran difficoltà riescono, stante la gran libertà che vi è là del conversare, e vengono con la mente dipinta di grandi e pericolose immagini, che li tribolano con gagliarde tentazioni: l'esperienza avutane me lo ha fatto toccar con mano, anche con detrimento della Congregazione. Si regoli dunque, e raccomandi al sig. Canonico che mandi soggetti capaci per gli studi, robusti, di salute, di buon aspetto, e non pigmei come quello che venne ecc.

Ho la testa debole né mi ricordo per ora d'altro. Mi saluti il P. Rettore e la Comunità e preghino assai per me e per le nostre cose, che spero debbano riuscire bene essendo il Papa molto amorevole e propenso per noi; ed abbracciandola in Gesù Cristo sono sempre di vero cuore

D. V. R.

Ritiro di S. Angelo ai 19 luglio 1759

Aff.mo Servo
Paolo della Croce

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

1. P. Tommaso Struzzieri.
2. Card. Giuseppe Spinelli era vescovo di Palestrina quando conobbe i Passionisti e cooperò alla fondazione del ritiro di Paliano. L'11/09/1756 fu nominato Prefetto di Propaganda Fide. Segretario di Propaganda era Mons. Nicola Antonelli.
3. I missionari proposti dagli istituti religiosi venivano esaminati da una commissione nominata dal Prefetto di Propaganda Fide.
4. P. Tommaso Renzi dell'Agonia di Gesù.
5. Giovanni Claudio Crescenzi di Carbognano e Valentino Scipione Bistolli di Gradoli che entrarono e perseverarono.
6. Non entrò.